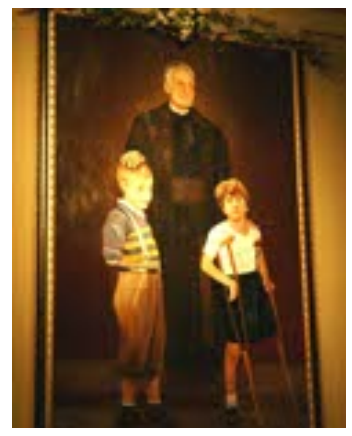
SAN COLOMBANO ■ PRIMO ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE

Don Carlo Gnocchi, «un sacerdote santo testimone della carità»

SAN COLOMBANO La santità del sacerdozio, la passione educativa e l'eroica testimonianza della carità: sono i tre spunti di riflessione sulla figura del beato don Gnocchi che il vescovo di Lodi Giuseppe Merisi ha voluto sottolineare nella veglia di preghiera per il primo anniversario della beatificazione.
La cerimonia si è tenuta lunedì sera a partire dalle 21 nella chiesa parrocchiale di San Colombano e ha visto annullata all'ultimo minuto a causa del maltempo la prevista fiaccolata con i due momenti di riflessione alla casa natale e al monumento ai caduti. Il cambio di programma del resto non ha macchiato una serata di grande intensità spirituale ed emotiva, accompagnata dal coro degli alpini di Melzo.
La veglia si è sviluppata con letture di brani scelti dagli scritti di Don Gnocchi in cinque diversi momenti, preparazione, maturazione, vocazione, realizzazione e offerta, santità riconosciuta.
Particolarmente significativa è stata poi l'accensione della lampada, simbolo della fede in Cristo, e la sua deposizione nel battistero, in visita al quale in questo primo anno di beatificazione i pellegrini hanno potuto ottenere l'indulgenza plenaria così come parimenti l'hanno ottenuta coloro che hanno assistito a una funzione dedicata al beato don Gnocchi.
I tanti spunti di riflessione della veglia sono stati riassunti nell'omelia dal vescovo di Lodi Giuseppe Merisi, che ha presieduto la veglia. «Oltre al doveroso ringraziamento all'organizzazione e a tutta la comunità per il culto di don Gnocchi, voglio solo dare qualche idea su cui poter continuare a riflettere nei prossimi giorni - ha detto il vescovo -. Intanto la santità sacerdotale di don Gnocchi deve essere ricordata nella nostra preghiera, e anche la lettera di papa Benedetto XVI ai seminaristi può aiutare a trovare il senso del sacerdozio al servizio di Dio. Quindi l'impegno educativo di don Gnocchi, che è basato sull'ottimismo, non l'ottimismo del presente ma quello di una prospettiva più ampia, quella dell'incontro con il Signore, perché su Gesù maestro e pedagogo si deve basare una grande alleanza educativa. Infine don Gnocchi è stato testimone eroico della carità, e come ha scritto lui stesso Dio è tutto qui. Che cos'altro è il volontariato se non ascolto del Signore? In ognuno di noi ci deve essere la prospettiva dell'impegno concreto per gli altri». La serata è stata quindi chiusa dagli interventi del parroco don Mario Cipelli, che ha rinnovato l'impegno della comunità nella devozione a don Gnocchi, e del sindaco di San Colombano Gigi Panigada che ha sottolineato l'importanza di queste riflessioni anche per la società civile. La cerimonia si è conclusa con il rito della devozione della reliquia e con alcuni toccanti canti alpini, proseguiti anche oltre la conclusione formale della veglia in un improvvisato e molto apprezzato concerto per sole voci.

Andrea Bagatta



In alto il coro degli alpini di Melzo, sopra il quadro che ritrae don Carlo Gnocchi; a sinistra in alto il vescovo di Lodi Merisi, che ha presieduto la veglia partecipata dai banini (a lato)

CRESPIATICA

Da Bagnolo a Corte Palasio in bicicletta: via libera alla ciclopedonale dal comune

■ Dal Lodigiano al Cremasco in bicicletta non sarà più un problema. Manca veramente poco e quello che fino a poco tempo fa era solo un progetto sulla carta potrà diventare realtà. Con l'aggiudicazione dei lavori per la nuova ciclopedonale "del Tormo e della Benzona", il comune di Crespiatica dà il via definitivamente alla pista ciclabile che partirà da Bagnolo per arrivare fino a Corte Palasio. Un progetto sul quale il sindaco Anna Maria Ogliari ha investito tantissimo in termini di impegno e perseveranza, tanto che nei mesi scorsi è arrivato da regione Lombardia un finanziamento di ben 162mila euro per realizzare l'infrastruttura. Ed è notizia recente anche l'aggiudicazione dei lavori, che sono andati alla ditta Castelli srl con un ribasso d'asta del 35 per cento sull'importo iniziale di 222mila euro. Pertanto i lavori verranno eseguiti per una somma pari a 142mila euro e questo risultato apre sicuramente nuovi scenari. Il progetto prevede che a Crespiatica vengano interessate la strada vicinale dei Boschi, la strada vicinale dei Marzi, via Madre Teresa di Calcutta, via Rossaroli, via Aldo Moro e la strada vicinale per il Tormo: dunque dal confine con Bagnolo si arriverà in paese costeggiando la futura palestra, il nuovo parco e il cimitero dopodiché si prenderà la "Gina" che porterà al Tormo, dove in teoria verrà realizzato un attraversamento a raso della statale 235 che condurrà a Corte Palasio. E proprio qui potrebbero esserci interessanti sviluppi, perché al posto di un attraversamento in superficie potrebbe essere realizzato un sottopasso: «L'esito positivo della gara d'appalto effettivamente ci fa pensare - il commento del primo cittadino Ogliari -. Stiamo valutando se non sia il caso di studiare un nuovo attraversamento della statale: con il budget a disposizione avevamo ipotizzato un attraversamento a raso, ma adesso è d'obbligo interrogarsi se non convenga intervenire in qualche altro modo, per esempio con un sottopasso. Mi rendo conto che i costi si alzeranno, ma se troviamo sostegno in questa scelta, possiamo farcela e a guadagnarne sarebbe tutto il Lodigiano. Questa comunque è ancora una partita aperta, siamo nel campo delle ipotesi, ma ci stiamo lavorando».